

Mogno, 'fortezza' sollevata e adagiata

Spettacolare operazione ieri mattina a Mogno, dove un'antica costruzione in larice è stata letteralmente imbavagliata, sollevata e adagiata una quindicina di metri discosta dallo zoccolo in sasso sopra il quale era stata costruita circa 300 anni or sono. Ideatore dell'inconsueta iniziativa l'architetto Giovan Luigi Dazio, intenzionato adesso a far ricostruire un solido basamento in pietra recuperata dalla porzione diroccata del rustico e poi (a metà agosto) a far... ritornare al suo posto il vecchio fienile, che sarà mantenuto nel suo stato originale. Con innovativi accorgimenti architettonici – internamente la parte in legno verrà accostata da una parete in vetro con elementi in metallo – l'antica costruzione contadina continuerà così ad esistere, trasformata in abitazione. Costruita all'inizio del 1700, accanto al ruscello che attraversa il piccolo villaggio, costituisce infatti



Il rustico di 125 quintali imbavagliato, sollevato e adagiato in 12 minuti

un elemento importante nell'insieme paesaggistico del nucleo. La complessa operazione (realizzata con un autosollevatore Liber) di spostamento dello stabile, del peso complessivo di 125 quintali, è il risultato di un lavoro di alta precisione, realizzato a più mani, per il quale hanno collaborato le ditte: Elli Vedova di Peceia (responsabile Giorgio Vedova); Sabesa di Gordola e

Impresa Salmina di Losone. «Era importante conservarlo – sottolinea l'architetto Dazio – poiché rappresenta un aspetto caratteristico di Mogno e anche per sottolineare la "grandezza" del larice di Fusio, considerato uno dei migliori sia per il profumo che emana, quanto per la sua durevolezza». L'evento è stato "bagnato" con una bottiglia di champagne. f.p.v.